

CULTURA E SPETTACOLI

Bresciaoggi

Sabato
12 Novembre 2005 43

Redazione Cultura-Spettacoli: tel. 030 2294220

Presentato all'Accademia della Voce il nuovo libro di Luisa Rezzola

Il mistero del «re bambino»

Tutankhamon tra ricostruzione storica e fantasia

Sale al trono ad appena nove anni, regna per un breve decennio e muore presto, in circostanze misteriose. E' il giovanissimo faraone della XVIII dinastia ed è il protagonista del nuovo romanzo della bresciana Luisa Rezzola, "Tutankhamon il re bambino" (Starrylink, pagg. 376, euro 18), presentato giovedì sera all'Accademia della Voce di via Pace, per gli "Incontri con l'autore".

Una narrazione veloce, scorrevole e ben documentata; fedele alla storia e alle più accreditate interpretazioni attorno agli antichi segreti egizi.

L'autrice prende l'avvio da quello straordinario evento archeologico che fu il ritrovamento della tomba del giovane faraone - intatta e ricchissima -, avvenuto il 4 novembre del 1922 ad opera di Howar Carter, grazie ai finanziamenti dell'amico Lord Carnavon, appassionato egittologo. Do-

po anni di scavi, ecco finalmente l'antico sarcofago e - sovraccarica di gioielli - la mummia del faraone; sotto la splendida maschera tutta d'oro, il viso è dolce e sereno: «Riposa in pace, giovane Tutankhamon» augura, emozionato e soddisfatto, l'archeologo inglese... Parte così - tra invenzione fantastica e ricostruzione storica - il dialogo a distanza con l'affascinante mondo del passato.

Tutankhaton - così era il suo nome in origine -, unico erede maschio del faraone Akhenaton (Luce di Aton) alla morte del padre, nonostante la giovane età, sale al potere. L'Egitto - a quel tempo - è al massimo dello splendore e il nuovo faraone - nell'affettuosa finzione narrativa del testo - governa con saggezza, affiancato dall'amata sposa bambina, la dolce Ankhsenpaaten. Insieme affrontano l'urgente questione religiosa e ridanno spazio alle antiche divi-

nità - Amon, Horo, Iside, Osiride - che il padre predecessore aveva vietato, imponendo il culto del solo Aton, il Dio del sole. Il figlio riapre i templi e ripristina l'autorità dei sacerdoti; riporta a Tebe la capitale religiosa, a Menfi quella commerciale. Come segno del cambiamento, muteranno anche i nomi: Tutankhamon e Ankhsenamun, in onore di Amon.

Riti religiosi, cerimonie nuziali, pratiche funebri; è la remota, suggestiva civiltà egizia a far da sfondo ad un racconto che mette in scena l'eterno gioco dei sentimenti: l'amore, tenerissimo tra i due regnanti, la fede, la tolleranza, il dolore; ma anche il gusto del potere, come quello, funesto, del Visir Ay. Complotti, tradimenti, delicati sentimenti che la penna di Luisa Rezzola disegna per onorare e insieme illuminare il mistero del «re bambino».

Piera Maculotti